

**FORLÌ**

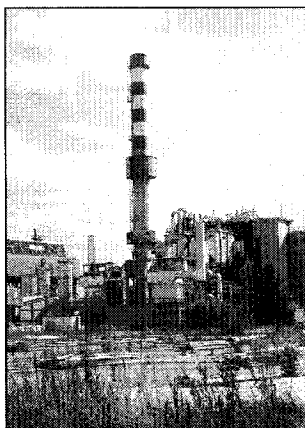
**Inceneritore  
Le autorità  
non fermano  
l'impianto**

I rappresentanti del Tavolo delle associazioni hanno incontrato le autorità

# L'inceneritore non si spegne

*Comune e Provincia in coro: "Indietro non si torna  
Comunque saranno limitate le centrali a biomasse"*

**FORLÌ** - Inceneritore, indietro non si torna. Questo quanto hanno risposto Nadia Masini, Luigi Sansavini e Roberto Riguzzi ai rappresentanti del Tavolo delle associazioni, incontrati ieri pomeriggio in occasione della quinta "Giornata mondiale contro l'incenerimento dei rifiuti". "Dopo l'autorizzazione della Via, arrivata nel settembre 2004 - ha spiegato l'assessore provinciale all'ambiente Roberto Riguzzi - l'impianto era da considerarsi come esistente, e quando ci siamo trovati a redigere il piano di gestione rifiuti non potevamo certo sovvertire quest'aspetto". Secondo l'assessore, quindi, "il dibattito sull'inceneritore è superato, adesso bisogna sviluppare la parte più interessante del documento, quella relativa alla raccolta differenziata". Che il nuovo impianto sia un dato ormai acquisito l'ha sottolineato anche il sindaco di Forlì Na-



**Nessuna retromarcia sull'impianto**

dia Masini. "E' impossibile ripensare tale scelta. Ciò che si può fare, ora, è studiare forme di controllo, di informazione puntuale che coinvolgano i cittadini". Nonostante tali argomentazioni, il fronte del no al nuovo termovalorizzatore è rimasto fermo sulle sue posizioni, criticando la "sordità"

delle istituzioni. "E' stata peggio della Thatcher - ha commentato Vittorio Girolimetti dopo l'incontro col sindaco - ci ha detto indietro non si torna. A questo punto ci vediamo all'inferno". Per Michele Rubino, invece, "adesso bisogna fare come con la Tav: basta aspettare, è tempo di occupare".

I rappresentanti del tavolo, nell'incontro in Provincia, hanno poi ribadito le loro ragioni contro il piano provinciale rifiuti. "Tutte le analisi del documento presuppongono l'esistenza di un inceneritore da 120mila tonnellate - ha attaccato Michela Nanni - quando vi abbiamo chiesto di fermare le autorizzazioni, dimostrando che con una raccolta porta a porta spinta sarebbe stato sufficiente un impianto da 45mila tonnellate, ci avete ignorato. Parlate di partecipazione, ma a noi è sempre rimasta l'impressione di essere stati coinvolti a

marginale". Secondo il vicepresidente provinciale Luigi Sansavini, al contrario, "il piano è stato oggetto di un lungo dibattito e confronto", e, comunque, "la politica deve mediare fra interessi diversi e gli oppositori dell'inceneritore rappresentano solo uno degli attori in campo".

Qualche risultato in più le associazioni del Tavolo l'hanno ottenuto nella richiesta di limitare le future centrali a biomasse. "Occorre effettuare un ragionamento preliminare prima che sia formalizzata la domanda di costruzione di questi impianti", ha convenuto il sindaco, promettendo a breve un altro incontro. Sansavini, invece, ha risposto che "si tratta di un problema non affrontabile nella nostra singola realtà, ma per il quale dovremo relazionarci con Regione e governo".

**Matteo Dall'Agata**